

RIVAROLO SORPRESA PER LA DECISIONE DEL SINDACO BERTOT, UNA SESSANTINA I COMUNI COINVOLTI

# Addio al Distretto tecnologico

## «Non ci ha dato neanche un posto di lavoro»

**Alessandro Balleio**

Da una parte c'è il Distretto tecnologico del Canavese, che fin dalla sua fondazione (nei primi anni Novanta) si propone di dare nuova linfa alle piccole e medie imprese attraverso la diffusione di innovazioni tecnologiche e di fornire alle amministrazioni pubbliche un supporto formativo.

Dall'altra, uno dei suoi soci più illustri che ha deciso di andarsene: Rivarolo si chiama fuori dal consorzio, il sindaco Fabrizio Bertot ha firmato la lettera d'addio dopo aver dato un'occhiata al bilancio e una seconda ai frutti di un «matrimonio» che dura da almeno sei anni: «Non ha senso continuare a spendere una cifra pari a 13 mila euro all'anno, far parte del

Distretto finora non ha fruttato alla città nemmeno un nuovo posto di lavoro», afferma Bertot. E sottolinea che «forse appartenere al consorzio è più utile ad altri Comuni vicini alla realtà di Ivrea, qui non si sono verificate le condizioni per mettere in atto nessuno dei progetti prospettati dal Distretto. A questo punto meglio spendere i nostri soldi in un'altra direzione». Una contestazione? «Nient'affatto. Ho soltanto voluto rimediare a quella che già sei anni fa ritenevo una spesa superflua».

E ora quale sarà il futuro del Distretto senza una dei suoi anelli più importanti? Il presidente Marco Camoletto, subentrato appena tre mesi fa a Guido Bolatto si dice «sorpreso da questa decisione», ma precisa che il nostro lavoro non verrà penaliz-

zato in alcun modo, ci sono partner che credono ai nostri progetti e ai quali abbiamo dimostrato con i fatti il valore dei nostri obiettivi». Sono una sessantina i Comuni del Canavese (i più rappresentativi sono Ivrea e Chivasso) che hanno stretto un accordo con il Distretto tecnologico: nato nel '93, dopo due anni ha formalizzato la propria struttura organizzativa, di cui fanno parte come soci anche la Provincia di Torino, la Fin Piemonte, l'Assindustria, l'associazione piccole imprese Api, la Cna (confederazione nazionale artigiani e piccole e medie imprese) e la Coldiretti.

Un migliaio i Comuni del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e della Valle d'Aosta che possono contare su consulenze destinate alle amministrazioni

pubbliche. L'investimento più rilevante è quello che riguarda i 15 miliardi di vecchie lire (grazie anche un contributo europeo) per cinque laboratori di ricerca: a Ivrea, Chivasso e Vico Canavese (quelli della Rtm). «Ma i nostri progetti non riguardano soltanto il bacino di Ivrea, ci siamo occupati anche delle problematiche legate allo stampaggio, una delle priorità per l'Alto Canavese, zona che non abbiamo di sicuro dimenticato - dice Camoletto - cercheremo ora di lavorare sull'immagine delle aziende all'estero. E' per questo che una decisione come quella dell'amministrazione di Rivarolo mi stupisce: per migliorare il nostro prodotto serve un'azione comune, sono perplesso di fronte all'atteggiamento di chi pensa di fare meglio proseguendo da solo».